

Matera

“De Ruggieri dimettiti”. Ma guarda caso Cna, Confapi e Confesercenti dimenticano di chiamare in causa Tortorelli

A PAGINA 14

La contraddizione nella richiesta di Cna, Confapi e Confesercenti e quella volata alla presidenza della Camera unica lucana

“De Ruggieri dimettiti”. Ma guarda caso dimenticano di chiamare in causa Tortorelli

MATERA- La richiesta di Cna Matera, Confapi Matera e Confesercenti Matera delle dimissioni del sindaco di Matera Raffaello De Ruggieri e del commissariamento della Fondazione, “braccio operativo” del Comune in vista del 2019, è un atto talmente forte che non ha precedenti nelle vicende politico-istituzionali e non solo di Matera. Al di là delle motivazioni spiegate in una nota (ieri pubblicata) e sintetizzabili nella preoccupazione, più che legittima e “nobile”, di non farcela per l'appuntamento del 2019, c'è comunque una grande contraddizione che non riguarda solo le sorti della città di Matera. Un interrogativo spontaneo: perché le tre confederazioni non hanno chiesto contestualmente anche le dimissioni del presidente del Consiglio comunale di Matera Angelo Tortorelli che guarda caso è anche vice presidente della Fondazione e guarda caso anche presidente della Camera di commercio di Matera da loro

stessi votato e che dovrebbe essere il più tenace difensore degli interessi delle categorie? Perché non valutare l'identica responsabilità di Tortorelli che accomuna il sindaco De Ruggieri, tenuto conto che in nessun momento il pluri-potenzario Tortorelli ha preso le distanze dall'operato del sindaco e dell'Amministrazione in veste di nessuna delle sue tre cariche ricoperte? La contraddizione si rende ancora più misteriosa ed incomprensibile con il richiamo che Cna, Confapi e Confesercenti alla rivendicazione, anch'essa legittima, di “un ruolo più attivo nelle decisioni che direttamente o indirettamente le riguardano”. Questo significa che sinora chi doveva garantire quel ruolo non è stato in grado di farlo. E il garante inadempiente non può che essere individuato nel presidente Tortorelli che da ben tre postazioni differenti e di peso avrebbe potuto e dovuto farlo. C'è poi un effetto

che va al di là della situazione politica materana: siamo entrati nella fase della costituzione della Camera di commercio unica della Basilicata. A breve saranno indette le elezioni per il procedimento di accorpamento delle attuali Camere di commercio di Potenza e di Matera. Il commissario, Patrick Suglia, ha pubblicato da tempo l'avviso di avvio delle procedure. Tenuto conto dei dati pubblicati dal ministe-



ro dello Sviluppo economico relativi a “numero delle imprese”, “indice di occupazione”, “valore aggiunto” e “diritto annuale”, il Consiglio sarà composto da ventotto componenti. La ripartizione dei seggi tra i settori economici è stata così fissata: 5 toccheranno al settore Industria e a quello del Commercio, 4 saranno appannaggio dell'Agricoltura, 3 ad Artigianato e Servizi alle Imprese, 2 al Turismo, 1 a Cooperative, Trasporti e Spedizioni e Credito e Assicurazioni. A questi 25 si aggiungeranno i 3 seggi spettanti di diritto alle organizzazioni sindacali, alle associazioni dei consumatori e ai liberi professionisti. Il 10 aprile scadranno i termini per le organizzazioni rappresentative delle imprese, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e le associazioni di tutela degli interessi dei consuma-

tori e degli utenti per far pervenire i dati relativi alla propria consistenza e poi si passerà all'elezione del presidente. Che cosa c'entra? E' evidente che c'è chi vuole tenere fuori Tortorelli dalle polemiche e responsabilità materane per tirare la volata alla sua presidenza della Camera unica lucana. Non è un mistero che dal Materano - dove la Ccisia ha accumulato un debito di almeno 3 milioni di euro a differenza della consorella di Potenza che è virtuosa con un bilancio chiuso in positivo per 8 milioni di euro - si punti a far pesare l'even-

to 2019 per rovesciare il rapporto di forze che vedrebbe la rappresentanza potentina più numerosa e quindi in grado di eleggere un presidente espressione della provincia di Potenza. Ecco che i giochi si fanno più torbidi approfittando della grande difficoltà del presidente Pittella e della maggioranza indeboliti dal voto del 4 marzo e incapaci questa volta di scegliere politicamente il presidente della Camera regionale. La posta in gioco per le pmi - sia del Potentino e del Materano - è alta e sganciata dai “giochetti” perché dall'ente camerale ci si attende una mano nello sforzo di agganziare la ripresa in atto nel Paese e di giocare le carte di attrazione - turismo e alimentare, idrocarburi innanzitutto - per consolidare le imprese esistenti, costituirne di nuove specie di giovani, creare occupazione.



Da sinistra il sindaco De Ruggieri e Tortorelli